Digital Edition Corriere https://edicola-pdf.corriere.it/SIPOL_BE_H5_JAX-RS/server/printPage.jsp

Il futuro | del capoluogo

Articolato Il capoluogo trentino visto dall'alto: il territorio comunale è suddiviso in dodici circoscrizioni. Da anni si discute sul riassetto degli enti decentrati. Nel mirino, in particolare, i numeri e i costi

La partita

Quartieri, la coalizione rilancia «Indennità per i presidenti»

Pronta una mozione: sul tavolo anche semplificazione e formazione

di **Marika Giovannini**

TRENTO La maggioranza cittadina ci riprova. A due anni di distanza dallo scivolone in Aula — quando la delibera firmata dall'assessora Chiara Maule era stata fermata al momento del voto — e dopo un percorso a tratti decisamente tortuoso, tra silenzi e richiami da parte dei diretti interessati, la coalizione di centrosinistra autonomista rimette sul piatto uno dei temi più delicati degli ultimi anni: la riforma delle circoscrizioni. Per cercare, dopo tre anni dalle elezioni e una serie di stop and go, di dare una risposta alle continue sollecitazioni arrivate dai vertici degli enti decentrati del capoluogo.

Il quadro
Il testo sarà firmato dai capigruppo di maggioranza
Discussione a breve

In realtà, a febbraio di quest'anno, la questione era già stata messa in calendario. Ma l'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale aveva convinto le forze politiche a far slittare l'argomento «per evitare strumentalizzazioni». Con non pochi malumori da parte dei presidenti delle circoscrizioni («Non viviamo bene questo lungo silenzio» aveva detto infatti due mesi fa il portavoce dei presidenti dei quartieri Armando Stefani).

Ora dunque, passato anche lo scoglio elettorale, la maggioranza rilancia la sfida. Adottando una strategia «prudente» per evitare una seconda battuta d'arresto. Che, visto l'argomento, potrebbe anche risultare fatale.

In sostanza, rispetto alla linea di due anni fa, la coalizione ha deciso di non arrivare in Aula direttamente con una delibera, con il rischio di un inconcludente muro contro muro. Ma di muoversi in anticipo «tastando il terreno» con un ordine del giorno specifico, in grado di fornire già alcune indicazioni chiare sulla direzione futura degli enti locali.

La mozione, già abbozzata, dovrebbe portare la firma dei capigruppo di maggioranza. E dovrebbe prendere le mosse dal documento approvato a ottobre (pur se con i soli voti della coalizione di governo) dalla commissione decentramento. Del testo adottato allora, di fatto, la maggioranza riprenderà quattro punti. Tre più generali e uno «centrale». Per quanto riguarda il primo gruppo, l'ordine del giorno chiede all'amministrazione di dare vita allo strumento di «progetto di comunità» (contenuto nella proposta di riforma dei quartieri elaborata dai presidenti delle circoscrizioni), di favorire percorsi di formazione del personale comunale impiegato negli enti decentrati e di incentivare il lavoro in rete tra circoscrizioni, prospettando sedute congiunte di consigli e commissioni e assemblee pubbliche che riguardino territori più allargati rispetto ai confini di un singolo quartiere. L'ultimo punto è più delicato. Ma decisivo. E chiede di introdurre nuovamente l'indennità per i presidenti delle circoscrizioni (che oggi lavorano gratis): una sollecitazione che fa discutere dal 2015 e sulla quale si giocherà probabilmente l'intera partita. Nessun accenno, invece, alla reintroduzione del gettone di presenza per i consiglieri: se infatti sulle indennità sembra esserci una sorta di condivisione, sul gettone il muro delle perplessità sembra ancora alto.

Questi dunque i punti che la maggioranza sottoporrà all'Aula. Con due scenari diversi: se la mozione otterrà un consenso sufficiente ampio, la coalizione farà il passo successivo presentando una delibera. Se invece l'ordine del giorno verrà stoppato sul nascere, probabilmente la riforma delle circoscrizioni tornerà a scivolare nel silenzio almeno fino alla fine della consiliatura. Tempi di discussione? Non troppo lunghi. Tra le mozioni già depositate e pronte per l'esame c'è infatti un testo della Lega che chiede la riduzione dei quartieri: il documento della maggioranza potrebbe essere accorpato a quello del Carroccio, velocizzando quindi l'iter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12
Enti
Sono le circoscrizioni cittadine

4
Punti
Sono contenuti nella mozione di maggioranza

La vicenda

● A marzo del 2016 la delibera sulla riforma delle circoscrizioni dell'assessora Chiara Maule *(foto in alto)* è stata bocciata dall'Aula

● I presidenti dei quartieri *(nella foto Armando Stefani)* hanno reagito elaborando una loro proposta di riforma e invocando tempi stretti

Palazzo Thun

Prg, bilancio e sicurezza le sfide aperte

Se l'ordine del giorno firmato dai capigruppo di maggioranza porterà in Aula nel giro di qualche settimana l'annosa questione della riforma delle circoscrizioni, da qui all'estate il consiglio di Palazzo Thun non avrà certo di che annoiarsi: agenda alla mano, le sfide che impegneranno i rappresentanti di via Belenzani saranno parecchie. E non proprio all'acqua di rose.

Già il dibattito sulle circoscrizioni, visti i precedenti, non si preannuncia semplicissimo: se su semplificazione e formazione infatti difficilmente ci saranno delle voci di dissenso, sulle indennità dei presidenti di circoscrizione le posizioni si allontaneranno. Con probabili momenti di tensione.

Ma i passaggi che potrebbero infiammare l'Aula sono altri. In primo luogo, il consiglio straordinario che la minoranza di centrodestra chiederà domani durante la commissione dei capigruppo: un modo per rilanciare la sfiducia al sindaco, che si giocherà probabilmente sui temi già più volte finiti sui banchi di Palazzo Thun come sicurezza, degrado e micro-criminalità. In secondo luogo, si attendono scintille durante la discussione della variazione di bilancio, che dovrebbe approdare a breve in consiglio: la minoranza, già a dicembre, aveva annunciato battaglia, non escludendo il ricorso all'ostruzionismo.

Sullo sfondo, ci sono le altre partite che attendono. Non proprio serenamente: l'iter del Prg da portare avanti, un consiglio sulla mobilità da convocare e il rilancio del Bondone da completare.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA